

a cura di Stefania Nardini

Carlotto, Baraldi, Bucciarelli, Arpaia, Morchio, Crovi,  
 De Michele: ecco i libri di sette scrittori in vacanza

# Estate da leggere!

Marina Bisogno

Leggere, leggere, leggere. Quale libro hanno preferito gli scrittori per l'estate 2011? Curiosi di saperlo, lo abbiamo chiesto ad alcuni di loro.

«Ho scelto "Niente è più intatto di un cuore spezzato" di Vanna de Angelis (Piemme) perché ne apprezzo l'autrice e sono certa che non mi deluderà» rivela **Barbara Baraldi**, scrittrice ed autrice di romanzi di genere tra cui "La bambola dagli occhi di Cristallo" (Castelvecchi), lanciato anche in Inghilterra dall'editore John Blake Publishing.

«Fra i tanti libri che porterò con me, ho particolarmente voglia di leggere "La gioia di scrivere" di Wisława Szymborska, la raccolta di tutte le sue poesie - dice **Bruno Arpaia**, finalista al Premio Strega con "L'energia del vuoto" (ed. Guanda), autore di bellissimi romanzi come "L'angelo della storia", "Il passato davanti a noi" e traduttore dallo spagnolo - Perché è tanto che non riesco a leggere con calma libri di poesia, e della poesia invece abbiamo molto bisogno».

**Elisabetta Bucciarelli**, autrice della serie noir che ha come pro-

tagonista l'ispettrice di polizia Dolores Vergani, e che per le edizioni Verde Nero ha recentemente pubblicato "Corpi di scarto" racconta: «Ho tanti libri che mi stanno accompagnando in questa fredda e piovosa estate. Uno in particolare, quello che sto leggendo, è del giornalista Giovanni

Bianconi, "Il brigatista e l'operaio" (Editrice Einaudi). Un libro che ho scelto perché torna a parlare di terrorismo, un tema difficile e non ancora del tutto archiviato. Narra la storia di Guido Rossa ucciso dalle Brigate Rosse, dando voce al colpevole di quell'omicidio, uno dei pochi brigatisti rimasti in silenzio. Fare i conti con la propria storia non è solo affliggersi (ed intrattenersi) con il presente superficiale e grottesco, ma soprattutto comprendere il percorso che ci ha portato fino a qui. Credo che per avere un futuro vadano finalmente chiusi i conti con il passato, ma ogni tassello deve andare a posto. La verità delle vittime, quella dei colpevoli. Ben diversi tra loro, sempre e comunque dissonanti ma convincenti».

Aggiunge **Massimo Carlotto**, tra i maestri del noir mediterraneo, tornato recentemente in li-

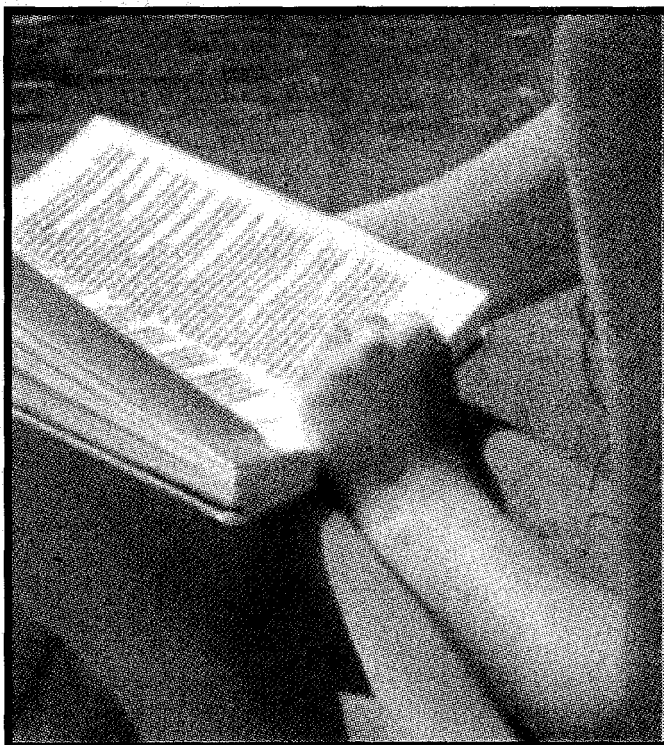
breria con "Alla fine di un giorno noioso" (editrice E/O): «In realtà è un periodo dedicato alla lettura di manoscritti, ma sto rileggendo con grande piacere "La cognizione del dolore" di Gadda. L'occasione è una prima edizione intonsa, graditissimo regalo di compleanno. Da sempre appassionato gaddiano, mi diverto a sorprendermi una volta di più della ricchezza della sua scrittura».

«Veramente ne ho scelti più d'uno - spiega **Bruno Morchio**, "padre" del commissario genovese Bacci Pagano anche lui tornato recentemente in libreria con "Colpi di coda" (Editrice Garzanti), un noir in cui ci sono tutte le passioni e le tragedie del mare nostrum - ma certo quello che ho letto con maggiore impegno (e piacere, e perfino un po' di invidia) è stato Libertà di Franzen. Era dai tempi della trilogia americana di Roth che non leggevo un affresco così ricco dell'America, a partire dalla piccola vicenda di piccoli uomini. Straordinario!»

**Girolamo De Michele**, uno degli autori italiani che meglio ci sa raccontare il mondo della scuola autore di "La visione del cielo"

(Einaudi) e del recentissimo "Che cos'è la filosofia?" (editore Ponte alle Grazie) ha un suo programma estivo: «Per le mie vacanze mi sono portato dietro il "Repertorio 2011 - Dizionario normativo della scuola" per ragioni di studio, e "Oltre il confine" di Cormac McCarthy, perché, dopo aver letto "Accabadora" di Michela Murgia - il cui personaggio Bonaria Urrai sembra un contraltare femminile ai personaggi di McCarthy, così come la sua Sardegna sembra il sud degli USA in cui si svolge la "Trilogia della frontiera", ho sentito di dover riprendere in mano il libro di McCarthy che avevo interrotto alla conclusione della prima parte (l'episodio della lupa), talmente perfetto da sembrare un romanzo breve in sé, e concludere la lettura, con grande piacere». «In vacanza ho deciso per "Strange things happen" (edizioni **Minimum Fax**) la biografia di Stewart Copeland, ex batterista dei Police" conclude **Luca Crovi**, maestro del giallo italiano ed autore di "Tutti i colori del giallo" testo cult da cui prese il nome la fortunata trasmissione di Radiodue. I consigli d'autore non mancano. Non resta che mettere in valigia un bel libro.

Dalla narrativa,  
alla saggistica,  
i titoli da  
mettere in valigia



Un buon testo  
è sempre  
l'occasione  
per riflettere

**Qualche suggerimento per le letture estive**

